DAL MONDO

Libia: l'Italia è il partner migliore per il processo di transizione

di **Nicole Giordano** · 31 maggio 2021, 20:32

Le relazioni tra Roma e Tripoli vanno intensificandosi. Al forum italo-libico alla Farnesina, il premier libico **Abdulhamid Al Abbaia,** ha dichiarato che i due Stati "a livello storico hanno sempre cooperato, l'Eni è tra i nostri partner più grandi per il petrolio". Riferendosi alla materia di infrastrutture ha aggiunto che il rapporto tra i due attori "è molto forte e ci dispiace che lo scambio commerciale si sia abbassato, il nostro obiettivo è incrementarlo. Dobbiamo ricostruire scuole, ospedali, infrastrutture, vogliamo tornare alla produzione di 3-4 milioni di barili al giorno e rilanciare i settori dell'economia. E il miglior partner siete voi".

Nella dichiarazione congiunta con il premier libico, anche il Presidente del Consiglio, **Mario Draghi** è intervenuto sulla vicenda, sostenendo che "La collaborazione tra il governo del primo ministro Dabaiba e l'Italia continua a essere sempre più fertile e viva. L'Italia rimane a fianco della Libia e la sostiene in questa transizione complessa". E ha sottolineato "Il livello e la consistenza della delegazione confermano il rapporto speciale tra i nostri Paesi, così come il successo del Business Forum che si è appena concluso. L'Italia rimane al fianco della Libia e conferma il suo convinto impegno per il consolidamento della pace e della sicurezza. Ribadiamo la nostra determinazione a collaborare con l'autorità esecutiva unificata ad interim e a sostenerla nelle prossime decisive fasi della transizione istituzionale".

Per quanto concerne la tematica dell'immigrazione, tema che desta non poche critiche e sollevazioni, diventando oggetto di propaganda elettorale, e dove l'Europa non interviene in modo netto e deciso, lasciando ai singoli Stati la gestione dei migranti, il premier libico ha detto "Il supporto che l'Italia fornisce in Ue è molto importante e lo abbiamo ribadito nei diversi incontri avuti al livello italiano ed europeo". Il ministro degli Esteri, **Luigi di Maio,** dal canto suo ha detto "Possiamo contare oggi su una Libia nuova e unita. È grazie agli imponenti sforzi del Governo di Unità Nazionale, qui rappresentato dal primo ministro Dabaiba, che le nostre imprese possono

guardare alla Libia con rinnovata fiducia". riferendosi al premier libico, ha spiegato che "conferisce altissimo valore a questa riunione, che costituisce un ulteriore tassello del percorso di rilancio del partenariato che Italia e Libia hanno intrapreso dai giorni successivi alla formazione dell'autorità transitoria unificata".

In aggiunta anche il Presidente **Draghi**, è intervenuto ribadendo "Abbiamo preso in esame il controllo delle frontiere libiche, anche meridionali, il contrasto al traffico di esseri umani, l'assistenza ai rifugiati, i corridoi umanitari, e lo sviluppo delle comunità rurali. L'Italia intende continuare a finanziare i rimpatri volontari assistiti e le evacuazioni umanitarie dalla Libia. Ritengo sia interesse anche libico assicurare il pieno rispetto dei diritti di rifugiati e migranti". Il premier ha aggiunto "I temi migratori e umanitari rappresentano una priorità, per l'Italia ma anche per la Libia. Abbiamo preso in esame il controllo delle frontiere libiche, anche meridionali, il contrasto al traffico di esseri umani, l'assistenza ai rifugiati, i corridoi umanitari, e lo sviluppo delle comunità rurali".

Nel suo discorso il ministro italiano ha ribadito e sottolineato ancora una volta, il ruolo chiave che ha l'Italia nel processo di partenariato, proprio con quei Paesi dove un tassello importante è saper tessera la tela delle relazioni bilaterali, indipendentemente dall'azione dell'Unione Europea. Se Bruxelles non agisce in fretta e concretamente, è necessario che i singoli stati si facciano promotori di operazioni diplomatiche. "Le migliori forze produttive italiane vogliono essere protagoniste del rilancio del nostro partenariato industriale e del processo di ricostruzione del Paese, a partire dalle esigenze che i nostri amici libici considerano prioritarie", queste le sue parole. Il ministro ha continuato "Ho voluto fortemente che la prima visita ufficiale del primo ministro Dabaiba in Italia fosse arricchita da un segmento economico di alto livello. Vogliamo che i nostri imprenditori possano costruire interazioni privilegiate con il governo di unità nazionale".

In conclusione ha dichiarato, "Ci troviamo ad una svolta cruciale del processo di stabilizzazione politica della Libia. Il percorso verso la pace e la stabilità duratura nel Paese ha ricevuto nuovo impulso. Il governo di unità nazionale è per noi oggi un interlocutore rappresentativo di tutto il Paese, con il quale possiamo e vogliamo pianificare i prossimi investimenti in tutto il territorio libico". L'Italia partendo dalla situazione libica, potrebbe diventare un futuro partener strategico in quei territori dilaniati da varie tipologie di conflitti, dove a guerre locali si sovrappongono interessi economici e politici internazionali.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/05/31/libia-litalia-e-il-partner-migliore-per-il-processo-di-transizione/

© 2026 Istituzioni24